GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MERCOLEDI' 15 GENNAIO — NUM. 11

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

A cura del R. Governo stamani si celebrarono nella Chiesa dei Martiri (Pantheon) solenni esequie anniversarie pel compianto Re VITTORIO EMANUELE II. Vi intervenivano colle Case Civile e Militare di S. M. il Re, le Dame d'onore di S. M. la Regina, e il Corpo Diplomatico, tutte le Dignità e Cariche dello Stato nell'ordine seguente:

Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.
Senato del Regno.
Camera dei deputati.
Municipio di Roma.
Consiglio di Stato.
Corte di cassazione.
Corte dei conti.
Tribunale supremo di guerra.
Comando del Corpo d'armata di Roma.
Consiglio superiore di Marina.
Comitato d'artiglieria e Genio.
Comitato delle armi di linea.
Comitato dei Reali carabinieri.
Comitato di stato maggiore.
Comando della divisione militare di Roma.
Comando del Corpo di Stato Maggiore.
Comitato di Sanità militare.
Ministero della Guerra.
Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.
Consiglio superiore dei lavori pubblici.
Consiglio superiore di Sanità.
Corte d'appello di Roma.
Avvocatura generale erariale in Roma.
Ministero dei Lavori Pubblici.
Ministero dell'Istruzione Pubblica.
Ministero della Marina.
Ministero delle Finanze.
Ministero degli Esteri.
Ministero di Grazia e Giustizia.
Ministero dell'Interno.
Prefettura di Roma.
Consiglio provinciale.
Deputazione provinciale di Roma.
Università di Roma.
Sopraintendente degli Archivi di Stato in Roma.
Tribunale civile e correzionale di Roma.
Tribunale di commercio di Roma.
Camera di commercio di Roma.
Istituto di Belle Arti di Roma.
Accademia dei Lincei di Roma.
Intendenza di Finanza di Roma.
Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.
Tesoriere provinciale di Roma.
Direttore della R. Calcografia in Roma.
Procura Generale della Corte di cassazione di Roma.
Procura generale della Corte d'appello di Roma.
Ufficio dell'avvocato generale militare.
Procura del Re di Roma.
Comizio agrario di Roma.
Rappresentanza dell'Università di Palermo.
Rappresentanza della Cittadinanza milanese.
Comm. Longo, primo presidente della Corte d'appello di Roma, quale rappresentante la prima Presidenza di Firenze.
Ministero di Agricoltura e Commercio.
Ministero della Casa Reale.

Vi intervenivano pure le seguenti Rappresentanze di Municipi, Corpi morali ed Associazioni:

Di Venezia, rappresentato dagli onorevoli G. B. Maldini e G. B. Varè, deputati al Parlamento.

Di Vicenza, rappresentato dall'on. Lucchini, deputato al Parlamento, e dall'on. Eleonoro Pasini, già deputato.

Di Milano, dall'on. Beretta, senatore del Regno, e dall'onorevole deputato Fano.

Di Rovigo, dall'on. Sani, deputato al Parlamento.

Di Livorno, dal cav. Borghini, assessore municipale.

Di Girgenti, dagli onorevoli deputati La Porta, Bordonaro, Di Rudinì, e dal sig. Rocco Gramitto.

Di Jesi, dall'on. deputato Bonadei.

Di Russi, dall'on. deputato Baccarini.

Di Miglionico e Massignano, dall'onorevole Ruspoli, sindaco di Roma.

Di Città di Castello, dall'on. deputato generale Primerano.
Di Novi nell'Emilia, dall'on. deputato Gandolfi.
Di Avigliano, dall'onorevole deputato cav. Lacava.
Di Apiro, dall'onorevole deputato Mariotti.
Di Nibbiano, dall'onorevole deputato Cocconi.
Di Camerino e Matelica, dall'onorevole Zucconi.
Di Ancona, dal marchese Trionfi, ff. di sindaco.
Di Ascoli Piceno, dal signor conte Michele Marcatili.
Di Pistoia, dal cav. Bozzi, sindaco.
Di Ricigliano, dal cav. Scaldaferri, consigliere di Corte di appello.
Di Capodimonte, dal signor Enrico Brenciaglia, assessore municipale.
Di Vizzini, dal cav. Giuseppe Passanisi, sindaco, e dall'avvocato Vincenzo Maugeri.
Di Camerata Picena, dal cav. Angelo Zambertelli.
Di Servigliano, dal signor Giuseppe Scoccini.
Di Loreto, avv. Luigi Castronari, impiegato dell'Intendenza di finanza di Roma.
Di Nocera Umbra, dal signor Girolamo Leoni, impiegato della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.
Di Sinigaglia, dal signor barone cav. avv. Mazzolani, referendario al Consiglio di Stato.
D'Orciano di Pesaro, dal dottor Ciavarini.
Di Montecarotto, dal signor Francesco Carrera.
Di San Vito al Jonio, dal comm. Cesare Correa, capodivisione al Ministero dell'Istruzione Pubblica.
Di Veroli, dal marchese Giovanni Campanari.
Di Marino, dal signor Sigismondo Zelinotti, sindaco di Marino.
Di Fabriano, dai signori cav. avv. Michelangelo Migliani, march. Pietro Serafini, dott. Alessandro Marcorelli.
Le Deputazioni provinciali di Ancona, dall'on. colonnello comm. Augusto Elia, deputato al Parlamento.
Di Sassari, dai signori comm. Pietro Salis, consigliere di Cassazione e cav. Giuseppe Giordano, e comm. Nicola Pasella.
Di Girgenti, dagli onorevoli La Porta, Bordonaro, Colonna di Cesarò, Di Rudinì, deputati al Parlamento, e dal signor Rocco Gramitto.
Di Rovigo, dall'on. deputato Sani.
Di Bergamo, dagli onorevoli Spaventa e Roncalli, deputati al Parlamento.
Di Clusone, dall'on. Roncalli, deputato al Parlamento.
Inoltre erano rappresentate, la prima Presidenza della Corte d'appello di Firenze, dal comm. Longo, primo presidente di Corte d'appello; la Procura generale della Corte d'appello di Firenze, dall'on. comm. Manfredi, senatore del Regno, procuratore generale del Re.
L'Università di Palermo, dall'on. senatore Cannizzaro e dal prof. Mariano Mucciarelli.
L'Associazione Liberale Monarchica di Macerata, dall'onorevole senatore Diomede Pantaleone.
L'Associazione Generale degli Impiegati comunali, dall'avvocato Antonio Valle, segretario generale del Municipio di Roma.
Gli studenti dell'Università di Roma, dallo studente signor Rondonini.
La Stampa periodica.

Quasi tutti i Municipi del Regno, Corpi morali, Associazioni diverse, hanno dimostrato il loro lutto profondo in occasione dell'anniversario della morte del Padre della Patria VITTORIO EMANUELE II.

In molte città e comuni si celebrarono splendidi funerali, cui si è associato il Clero, per invocare da Dio la pace dei giusti all'anima del Gran Re.

Fu un vero duolo dell'intera Nazione, imponente, alla memoria di quel Grande.

Sono arrivati in questi giorni al Ministero dell'Interno, e tuttora arrivano, numerosi telegrammi dei Prefetti, Municipi, Corporazioni, Associazioni, esprimendo tutti il loro lutto profondo e le vive loro condoglianze nell'occasione dell'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II.

Pubblichiamo una prima nota:

Monteleone — Carpi — Campagna — Colosimi — Forlì — Rieti — Pesaro — Resuttano — Giuliana — Catanzaro — Laterza — Riposto — Caltanissetta — Catania — Chioggia — Serrastretta — Macerata Feltria — Torre Annunziata — Fonzaso — Catanzaro — Fermo — Ortona — Isola della Scala — Barletta — Grottaglie — Padova — Bagnoli di Sopra — Monterubbiano — Reggiolo Emilia — Tivoli — Urbino — San Felice sul Panaro — Pieve di Cadore — Milazzo — Gubbio — S. Angelo in Vado — Terni — Roccalbegna — Filottrano — Cingoli — Mirandola — Tossina — Avezzano — Lugo — Tortona — Bovino — Caltanissetta — Forlì — Ravenna — Vicenza — Brescia — Treviso — Messina — Verona — Perugia — Lecce — Pavia — Potenza — Arezzo — Bologna — Venezia e Teramo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera, riprendendo nel giorno di ieri i suoi lavori, dichiarò in primo luogo vacante il Collegio di Albenga, stante la rinuncia del deputato Barrili, e deliberò di non accettare la dimissione data dal deputato Morpurgo. Datole poscia dal Presidente ragguaglio del ricevimento avuto dalla Deputazione che si recava a complire S. M. il Re in occasione del nuovo capo d'anno; e, in seguito a commemorazione fatta dallo stesso Presidente dei deputati Spinelli, Caminneci ed Adriano Mazza, morti durante le ferie parlamentari, dichiarati pure vacanti i Collegi di Ceva, Acerra e 4° di Palermo, prese a discutere il bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero dei Lavori Pubblici; di alcune parti del quale ragionarono i deputati Baccarini, Cavalletto, Incagnoli, Melchiorre, La Porta, Minghetti, Ceresa, il relatore Alvisi ed i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

Vennero annunziate interrogazioni: del deputato Del Vecchio intorno al pagamento de' sussidi per la ferrovia Bastia-Mondovì; del deputato Bonghi circa alcuni atti del Ministro dell'Istruzione Pubblica; dei deputati Antonibon e Barazzuoli sulle guarentigie da accordarsi alla Magistratura dopo la revoca del decreto Vigliani del 1873; del deputato Minghetti riguardo alla proposta di provvedimenti relativi alla città di Firenze.

Fu presentata dal Ministro di Grazia e Giustizia una richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Menotti Garibaldi.

E furono inoltre presentati:

Dal Presidente del Consiglio: un disegno di legge per l'approvazione del trattato di commercio conchiuso coll'Austria-Ungheria;

Dal Ministro delle Finanze: due disegni di legge, per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato nel 1877, e per la convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal fondo delle *Spese impreviste* per l'anno 1878;

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio: tre disegni di legge, per modificazioni della legge sulla pesca; per modificazioni della legge sui terreni incolti; e per l'abolizione del vagantivo nelle provincie venete;

Dal Ministro della Pubblica Istruzione: altri tre disegni di legge, pel restauro del Duomo d'Orvieto; pel concorso governativo nella spesa di costruzione di un palazzo in Roma per le Mostre artistiche; e pel compimento della Facoltà di filosofia e di lettere nella Università di Pavia;

Dal Ministro di Grazia e Giustizia, una relazione della Corte dei conti sul consuntivo del Fondo del Culto nell'esercizio del 1877.

LEGGI E DECRETI

Il N. 4672 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 28 ottobre 1878, num. 4606 (Serie 2ª), col quale fu riordinato il Reale Collegio Asiatico di Napoli;

Riconosciuto opportuno, conforme l'articolo 8 del decreto medesimo, che in un regolamento sieno determinate le norme particolari concernenti l'amministrazione ed il Convitto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, col quale si provvede all'amministrazione ed al Convitto del R. Collegio Asiatico di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

REGOLAMENTO *per l'amministrazione e pel Convitto del Reale Collegio Asiatico.*

CAPO I. — *Conservatore.*

Art. 1. Il conservatore rappresenta il Collegio in tutti gli atti.

CAPO II. — *Amministrazione.*

Art. 2. Il conservatore, sentito il parere del rettore del Convitto e del direttore della Scuola, presenta il bilancio preventivo delle entrate e delle spese per ciascun servizio annuale ed il conto consuntivo.

Il bilancio preventivo, corredato da tutti i relativi allegati, deve essere trasmesso al Ministro della Pubblica Istruzione due mesi almeno prima che incominci il rispettivo esercizio, e non potrà diventare esecutivo se non in seguito all'approvazione Ministeriale.

Il conto consuntivo, corredato parimenti di tutti i documenti giustificativi, dovrà essere sottoposto al Ministro entro i primi due mesi successivi alla chiusura del rispettivo esercizio.

Art. 3. Il conservatore provvede a tutte le entrate e le spese; regola gli acquisti, le vendite, gli appalti, i pagamenti, le proposte di nuove opere; rivede i conti dell'economo alla fine di ogni mese; esamina il conto finale alla fine di ciascun anno; sceglie il medico-chirurgo pel Convitto; dispone del basso personale e ne stabilisce gli stipendi; rilascia attestati di lodevole servizio e propone rimunerazioni. Dispone tutto ciò che riguarda il vitto giornaliero delle persone che sono in Convitto ed il corredo dei convittori.

Art. 4. Nei bisogni straordinari ed impreveduti il conservatore ha la facoltà di spendere, riferendone tosto al Ministero.

Art. 5. Nei limiti fermati dal bilancio preventivo il conservatore regola e modifica le spese con piena autorità per ciascun capitolo.

Art. 6. Ogni carta legale riguardante l'amministrazione del Collegio non ha valore se non è firmata dal conservatore.

CAPO III. — *Economo e segretario.*

Art. 7. L'economo ed il segretario, nominati dal Ministero sulla proposta del conservatore, dipendono immediatamente da questo.

L'economo avrà lo stipendio lire 1200 annue, il segretario di lire 600.

Art. 8. All'economo è affidata la vigilanza in tutte le cose che appartengono al Collegio, utensili, arnesi, arredi, biancheria, commestibili. Provvede a tempo opportuno al bisognevole, cura che nulla si porti fuori, nulla si sprechi.

Art. 9. L'economo curerà che la casa del Collegio e tutti i fondi urbani siano conservati in buono stato; dovrà quindi visitarli sovente e riferirne al conservatore.

Art. 10. L'economo farà tutte le spese occorrenti al Collegio in seguito ad ordini regolari sottoscritti dal conservatore. Egli sosterrà pure l'ufficio di ragioniere.

Art. 11. Al segretario è affidata la custodia dell'archivio amministrativo e scolastico e di tutti i documenti.

Art. 12. Il conservatore si serve dell'opera del segretario per le corrispondenze ufficiali, per comunicare gli ordini agli ufficiali del Collegio e per tutte quelle vertenze per le quali si richiede l'opera di persona di fiducia, intelligente ed esperta.

Il segretario deve essere altresì a disposizione del direttore della Scuola per le rispettive occorrenze di scrittura.

CAPO IV. — *Esazione delle rendite.*

Art. 13. L'esazione delle rendite in generale del Collegio potrà essere fatta a partito sciolto od a partito forzoso.

Se a partito sciolto, sarà questa affidata all'economo come nei Licei-Convitti; se a partito forzoso, sarà fatto un apposito contratto approvato dal Ministero. L'economo potrà concorrere cogli altri aspiranti.

Capo V. — *Convitto.*

Art. 14. I convittori del Collegio avranno quotidianamente vitto, alloggio, vestito ed insegnamento.

Art. 15. Il rettore governa il Convitto ed è mallevadore del buon andamento di esso. È parimente direttore degli studi interni.

Art. 16. Dei sacerdoti che ora sono nel Convitto, uno assume l'ufficio di direttore spirituale, altri quello d'insegnante delle discipline ecclesiastiche. Questi sacerdoti non avranno diritto a compenso, oltre il vitto e l'alloggio per l'opera che prestano.

Art. 17. Se le condizioni del bilancio permetteranno, i convittori avranno pure lezioni di disegno, di musica e di ginnastica.

Art. 18. Il rettore invigila sulla disciplina dei convittori, sul loro profitto negli studi e sopraintende a tutto ciò che si riferisce all'educazione nel Convitto. Cura che si parli il buon italiano.

Art. 19. Ogni bimestre il rettore farà una relazione sull'andamento del Convitto, e designerà i convittori che sieno degni di lode o di biasimo.

Art. 20. Sarà cura del rettore di tenersi in relazione col direttore della Scuola per averne informazioni e norme tendenti a conseguire la maggiore efficacia di quegli insegnamenti che saranno impartiti nella Scuola.

Capo VI. — *Pensioni o sussidi.*

Art. 21. Ogni anno il conservatore, vedute le condizioni del bilancio, stabilirà, previa autorizzazione del Ministero, un numero di pensioni o sussidi a favore di alunni asiatici ed italiani, da conferire per concorso nel modo che verrà stabilito nel regolamento della Scuola.

Capo VII. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 22. Una pensione di lire mille annue sopra i redditi del Collegio sarà conferita, per la durata del corso triennale, al giovane cinese Andrea Lu, alunno laico del Real Collegio Asiatico, perchè possa continuare nella Scuola lo studio delle lingue orientali e specialmente della lingua chinese.

Art. 23. Saranno conservati nel Convitto i quattro giovanetti cinesi, che ora vi sono, benchè non concorrano per essi le condizioni stabilite nell'articolo 2 del Regio decreto 28 ottobre 1878, n. 4606.

Questi giovani per compiere la loro coltura generale e mettersi in grado di profittare delle lezioni della Scuola, frequenteranno uno degli Istituti governativi d'istruzione secondaria.

Art. 24. Le disposizioni stabilite all'articolo 13 non andranno in vigore finchè duri la nomina dell'attuale economo-segretario, Salvatore Pepe, fatta con decreto Ministeriale del 24 luglio 1878, ed il contratto rispettivo per l'esazione delle rendite.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. De Sanctis.

Il Num. **MMLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento segreto del 29 gennaio 1877, col quale il fu abate Angelo Braida nominò erede universale della sua sostanza l'Istituto da fondarsi nel comune di Trinità (Cuneo), per la istruzione tecnica dei figli degli operai del capoluogo di detto comune, con le clausole e condizioni stabilite da esso fondatore;

Vista la domanda presentata dagli esecutori testamentari per la erezione dell'Istituto in Ente morale;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Cuneo del 16 settembre 1878;

Vista la legge sulle Opere Pie del 3 agosto 1862, nonchè quella del 5 giugno 1850 sulla capacità ad acquistare dei Corpi morali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto fondato dal fu abate Angelo Braida col suo testamento sopra citato, per la istruzione tecnica dei figli degli operai appartenenti al capoluogo del comune di Trinità (Cuneo), è eretto in Ente morale.

Art. 2. Gli esecutori testamentari del fondatore predetto sono autorizzati ad accettare, nell'interesse dell'erigendo Istituto, la rispettiva eredità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

Il Numero **MMLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento segreto 4 agosto 1877, depositato negli atti del notaio comm. Giuseppe Brambilla, con cui il defunto ingegnere Carlo Colombara istituì un legato di lire 13 mila in rendita dello Stato, destinandone i frutti per la cura, nel civico ospedale di Como, di poveri infermi, non cronici, appartenenti alla parrocchia di S. Zenone nel comune di Monte Olimpino, provincia di Como, affidando l'amministrazione del lascito alla Giunta municipale ed al parroco *pro tempore* di detta parrocchia;

Vista la domanda fatta dalla Giunta municipale di Monte Olimpino, per ottenere l'autorizzazione ad accettare il lascito e la sua erezione in Corpo morale;

Vista la deliberazione 11 ottobre 1877 della Deputazione provinciale di Como;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Municipio di Monte Olimpino (Como) è autorizzato ad accettare il lascito di cui sopra.

Art. 2. Detto lascito, sotto il nome *Legato Pio Colombara*, è costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 dicembre 1878.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	161,519,989 93	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	3,386,467 49	164,906,457 42
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	15,430,507 38	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,139,772 98	
Crediti diversi . . . . »	17,087,994 93	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	6,242,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	14,939,264 45	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »	2,977,030 57	121,316,697 29
Riscossioni fatte a tutto dicembre 1878.		
Imposta fondiaria . . . . »	183,666,058 99	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	182,949,317 10	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	83,540,972 78	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	149,974,819 09	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	8,483,170 52	
Dazi di confine. . . . . »	108,471,879 05	
Dazi interni di consumo. . . . . »	6[illegible],850,516 32	
Privative. . . . . »	172,182,806 25	
Lotto . . . . »	69,387,186 50	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	104,361,139 18	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	65,503,062 44	
Entrate eventuali diverse . . . . »	9,705,302 34	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	69,684,123 82	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	124,698,608 91	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	35,845,352 52	1,437,304,315 81
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 dicembre 1878.		
Buoni del Tesoro . . . . »	262,346,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	23,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	117,149,276 72	
Vaglia del Tesoro . . . . »	14,570,322 46	
Diversi . . . . »	71,595,801 61	489,162,000 79
		2,212,689,471 31

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	217,557,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	18,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	121,887,008 22	
Vaglia del Tesoro . . . . »	17,725,777 36	
Diversi . . . . »	62,916,751 07	438,587,136 65
Pagamenti fatti a tutto dicembre 1878.		
Ministero delle Finanze e del Tesoro . . . . . »	908,465,496 66	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	28,206,112 22	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	6,207,302 86	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	23,517,275 66	
Id. dell'Interno . . . . »	53,631,134 »	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	154,439,236 22	
Id. della Guerra . . . . »	212,908,849 36	
Id. della Marina . . . . »	47,548,901 12	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	10,954,738 70	1,445,879,046 80
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	684,813 82
Decreto Ministeriale di scarico 9 dicembre 1878 a favore del cessato tesoriere di Aquila Pellegrini Angelo. (Art. 215 del regolamento di Contabilità generale 4 settembre 1870) . . . . »	»	28,499 43
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 dicembre 1878.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	164,032,709 97	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	15,977,203 57	180,009,913 54
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	19,318,456 99	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,763,630 30	
Crediti diversi . . . . »	25,548,672 42	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	5,000,300 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	29,558,847 03	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »	2,810,727 35	147,500,061 07
		2,212,689,471 31

Stato del Tesoro al 31 dicembre 1878.

		VERSATI nel 1878	VERSATI nel 1877	PREVISIONE del Bilancio definitivo per il 1878 con l'aggiunta di Entrate e Spese approvate successivamente per leggi e decreti speciali	DIFFERENZE tra il 1878 ed il 1877	DIFFERENZE tra i fatti e le previsioni
RISCOSSIONI	Imposta fondiaria — per l'esercizio corrente	182,929,568 88	180,767,578 72	182,995,755 59	+ 2,161,990 16	— 66,186 71
	Imposta fondiaria — per arretrati	736,490 11	1,433,944 29	400,676 66	— 697,454 18	+ 335,813 45
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per l'esercizio corrente	182,729,446 69	184,642,832 40	181,474,982 55	1) — 1,913,385 71	+ 1,254,464 14
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per arretrati	219,870 41	670,429 90	769,844 40	— 450,559 49	— 549,973 99
	Tassa sulla macinazione	83,540,972 78	83,139,657 76	81,205,116 16	+ 401,315 02	+ 2,335,856 62
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	136,257,988 58	139,182,864 54	136,503,682 01	— 2,924,875 96	— 245,693 43
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	13,716,830 51	13,076,038 58	13,401,268 91	+ 640,791 93	+ 315,561 60
	Tassa sulla fabbricazione	8,483,170 52	4,034,548 41	8,280,005 84	+ 4,448,622 11	+ 203,164 68
	Dazi di confine	108,471,879 05	102,138,158 64	115,983,797 20	+ 6,333,720 41	— 7,511,918 15
	Dazi interni di consumo	68,850,516 32	70,084,897 53	69,655,040 49	2) — 1,234,381 21	— 804,524 17
	Privative	172,182,806 25	167,832,853 11	178,767,972 72	+ 4,349,953 14	— 6,585,166 47
	Lotto	69,387,186 50	68,016,034 26	72,063,461 19	+ 1,371,152 24	— 2,676,274 69
	Proventi sui servizi pubblici	104,361,139 18	86,335,894 99	91,657,677 76	3) + 18,025,244 19	+ 12,703,461 42
	Rendite del patrimonio dello Stato	65,503,062 44	68,343,931 21	96,695,614 88	4) — 2,840,868 77	8) — 31,192,552 44
	Entrate eventuali diverse	9,705,302 34	33,705,749 46	8,313,868 91	5) — 24,000,447 12	+ 1,391,433 43
	Rimborsi e concorsi alle spese	69,684,123 82	70,470,597 82	77,467,403 70	— 786,474 »	— 7,783,279 88
	Entrate diverse straordinarie	124,698,608 91	171,636,930 86	134,418,687 47	6) — 46,938,321 95	— 9,720,078 56
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	35,845,352 52	41,728,919 69	37,399,128 47	— 5,883,567 17	— 1,553,775 95
	TOTALE . . . L.	1,437,304,315 81	1,487,241,862 17	7) 1,487,453,984 91	— 49,937,546 36	— 50,149,669 10
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze e del Tesoro	908,465,496 66	977,685,806 21	956,431,333 71	9) — 69,220,309 55	— 47,965,837 05
	Id. di Grazia e Giustizia	28,206,112 22	27,577,802 91	29,298,404 94	+ 628,309 31	— 1,092,292 72
	Id. dell'Estero	6,207,302 86	6,080,348 76	6,231,835 26	+ 126,954 10	— 24,532 40
	Id. dell'Istruzione Pubblica	23,517,275 66	21,549,088 90	26,878,664 76	+ 1,968,186 76	— 3,361,389 10
	Id. dell'Interno	53,631,134 »	53,533,830 11	60,701,382 08	+ 97,303 89	— 7,070,248 08
	Id. dei Lavori Pubblici	154,439,236 22	125,393,560 18	195,587,714 46	10) + 29,045,676 04	— 41,148,478 24
	Id. della Guerra	212,908,849 36	202,445,254 40	249,018,257 75	+ 10,463,594 96	— 36,109,408 39
	Id. della Marina	47,548,901 12	49,598,715 15	57,368,881 67	— 2,049,814 03	— 9,819,980 55
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	10,954,738 70	10,067,017 91	12,511,044 68	+ 887,720 79	— 1,556,305 98
	TOTALE . . . L.	1,445,879,046 80	1,473,931,424 53	11) 1,594,027,519 31	— 28,052,377 73	— 148,148,472 51
		— 8,574,730 99	+ 13,310,437 64	— 106,573,534 40	— 21,885,168 63	+ 97,998,803 41

Roma, 13 gennaio 1879.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
P. SCOTTI.

1) La diminuzione di L. 1,913,385 71 è la conseguenza delle maggiori detrazioni accordate dall'articolo 1° della legge 23 giugno 1877 ai redditi delle categorie *B* e *C* sino alla somma di lire 800 imponibili.

2) Il decremento di lire 1,234,381 21 è stato cagionato dal mancato versamento di rate di canone per la maggior somma di lire 1,559,208 34 da parte del comune di Firenze, le quali per altro verranno riscosse in seguito.

3) Non tenendo calcolo dei prodotti di francobolli e cartoline di Stato verificatisi nel 1877 in L. 2,463,798, perchè aboliti, l'aumento di lire 18,025,244 19 salirebbe alla maggior somma di lire 20,489,042 19, a costituire la quale vi hanno totalmente contribuito i versamenti fatti nella Tesoreria di Milano per proventi delle strade ferrate dell'Alta Italia esercitate per conto dello Stato.

4) La diminuzione di L. 2,840,868 77 deriva dal trovarsi compresa nelle riscossioni del 1877 una partita arretrata del 1876 di L. 2,180,925 74 per fitto di beni demaniali destinati in servizio di Amministrazioni governative, la quale venne a costituire una permanente deficienza nel 1878, non potendo aversi una corrispondente entrata.

5) Il meno di L. 24,000,447 12 proviene principalmente:

1° Da minori entrate eventuali verificatesi in lire 18,882,958 12 per semplice giro di partite;

2° Dal comprendere L. 3,225,000, importo delle rate del 1871 cadute in prescrizione della rendita inscritta con R. decreto 24 febbraio 1872, n. 719, che vennero pure a formare una permanente deficienza nel 1878, dappoichè il relativo incasso doveva aver luogo nel 1876, anzichè nel 1877 come avvenne.

6) La diminuzione di lire 46,938,321 95 verrebbe invece a convertirsi in un notevole aumento, non calcolando le seguenti somme state incassate nel 1877, le quali non ebbero nè potevano avere un corrispondente introito nel 1878, e cioè:

1° Lire 41,125,007 36 prodotto avutosi dalla rendita consolidata 5 0[0 creata con R. decreto 6 agosto 1876, n. 3265, pel riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia;

2° L. 12,000,000, somma stata messa a disposizione del Governo dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, a tenore dell'art. 3 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876;

3° Lire 5,000,000, mutuo stato fatto al Tesoro dalla Cassa di Risparmio in Milano, giusta la Convenzione 18 agosto 1877 per la restituzione di anticipazioni fatte dalla Società ferroviaria del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia per lavori e materiale delle Ferrovie Toscane-Liguri.

7) Alla somma del bilancio definitivo d'entrata si è portato l'aumento di lire 16,216,563 49, stato autorizzato per leggi e decreti speciali.

8) Il meno di lire 31,192,552 44 deriva principalmente dal non essersi introitata alcuna somma per interessi sulle obbligazioni della Società delle Ferrovie Romane, convertite in consolidato 5 0[0 in virtù della legge 2 luglio 1875, n. 2570, e per interessi, dividendi e premi delle azioni di Società di strade ferrate passate in proprietà dello Stato in forza della legge 20 giugno 1876, n. 3181, per cui era stata prevista in bilancio la complessiva somma di lire 28,349,974 61.

9) La minor spesa di L. 69,220,309 55 proviene per la più parte dal pagamento verificatosi nel 1877 nella somma di L. 54,847,000 a favore della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria pel riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia, a termini della Convenzione 17 novembre 1875, e dell'articolo 3 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876.

10) A formare la maggior spesa di L. 29,045,676 04 vi concorsero:

1° La somma di L. 9,430,000 che costituisce l'abbuonconto sulle spese imputabili al conto capitale, sostenute nel secondo semestre 1877 dalla Società ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'articolo 5 dell'Atto addizionale 17 giugno 1876, approvato colla legge 29 giugno 1876, n. 3181;

2° La somma di L. 11,000,000 corrisposta all'Impresa Vitali, Charles e Picard, in seguito alla transazione 17 agosto 1877, approvata colla legge 31 dicembre 1877, numero 4221.

11) Si sono portate in aumento al bilancio definitivo L. 40,940,890 55, che rappresentano le spese autorizzate per leggi e decreti speciali.

SENATO DEL REGNO — UFFICIO DI QUESTURA

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo al Senato di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede di dover rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Senato, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà per 1879 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

Gennaio, 1879.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 marzo 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 3 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO.

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede di dover rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali, che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

Roma, 8 gennaio 1879.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sono avvertite le Direzioni dei Giornali, Riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso il loro periodico.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove c'è ufficio governativo, se sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città, in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dalle convenzioni internazionali, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico contenente il telegramma l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettini *officiali delle estrazioni del lotto seguite li* 11 *gennaio* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

Roma	39	50	64	27	47
Firenze	64	13	25	14	24
Napoli.	82	30	28	37	57
Torino.	7	13	56	59	34
Bari	24	61	52	39	86
Milano	46	45	66	34	82
Venezia	12	10	24	73	83
Palermo. . . .	12	33	29	25	20

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* analizza e commenta con termini assai benevoli la nota del ministro francese, signor Waddington, sulla vertenza greco-turca che abbiamo riportato ieri. Il *Times* aggiunge le seguenti osservazioni sull'atteggiamento diplomatico assunto di recente dalla Francia:

" In codesta faccenda la Francia assume una parte che è altrettanto onorevole per il suo governo quanto conveniente alla sua situazione. All'infuori dell'Inghilterra nessun'altra nazione può avere un interesse così legittimo al benessere del regno greco. Di fronte al còmpito difficile che noi ci siamo addossato per altre quistioni che riguardano il riorganamento dell'impero ottomano, è stato, da parte del governo francese, un atto di benevolenza quello di sollevarci dalla necessità di prendere l'iniziativa in questa faccenda. Noi abbiamo, senza dubbio, appoggiato cordialmente le sue rimostranze; ma essa ha preso una parte preziosa e prevalente per assicurare il successo di una disposizione importante del trattato di Berlino.

" È impossibile non vedere in questo incidente un esempio del modo come si possa più agevolmente superare le difficoltà che sorgono a quando a quando tra l'Europa ed i paesi maomettani che confinano col Mediterraneo. La Francia è stata di recente sul punto di romperla con Tunisi. Sul merito della causa prima della controversia può esservi qualche dubbio, secondo ciò che dicono anche i francesi stessi. Ma sta il fatto che il bey si è reso colpevole di una condotta offensiva verso le autorità francesi. È certo che se le potenze europee mostrassero, nelle loro relazioni generali coi paesi mussulmani, lo stesso spirito di concordia di cui hanno dato prova nel caso della Grecia, le complicazioni che questi governi semibarbari fanno nascere non otterrebbero nessun incoraggiamento.

" Per quel che riguarda la Turchia, il governo turco sa che ella è obbligata a cedere quando l'accordo è stabilito fra i grandi Stati d'Europa sopra un dato punto. Senza dubbio questa pressione comune deve essere esercitata, come in questo caso concreto, con tutto il rispetto dovuto ai diritti della Porta e con i riguardi che richiedono le sue difficili condizioni. Osservando questa norma non è facile porre dei limiti all'influenza che possono esercitare le grandi potenze quando oprano di concerto. Il modo felice onde è stata condotta la quistione della Grecia fa grande onore all'uomo di Stato che vi ha sostenuta la prima parte, ed è in pari tempo un incoraggiamento per l'avvenire. „

La *Politische Correspondenz* ha da Atene in data 11 gennaio che i delegati greci alla Commissione per la sistemazione dei confini non sono partiti ancora per il luogo destinato per la riunione. Il ritardo frapposto alla partenza vuolsi dipenda da una comunicazione ufficiale giunta da Costantinopoli, giusta la quale si renderebbe necessaria una proroga alla riunione della Commissione. Questo nuovo indugio fece una impressione sfavorevole nei circoli ufficiali della Grecia, i quali ravvisano in esso la tendenza della Porta di non voler risolvere lealmente la quistione greca prima che non siano risolte le altre quistioni pendenti. Il governo poi si vede confermato nella sua opinione dai rapporti che gli giungono e che annunziano l'agitazione che si tiene desta tra gli albanesi dell'Epiro contro qualsiasi cessione di quel territorio alla Grecia.

Il trattato di pace fra la Turchia e la Grecia, a quanto si annunzia da Costantinopoli allo stesso giornale, verrà sottoscritto, al più tardi, entro la settimana corrente da Karatheodory ed Alì pascià da una parte e dall'ambasciatore russo, principe Lobanoff, dall'altra.

Siccome poi il governo russo, per mezzo del suo ambasciatore, ha promesso che il territorio turco, compresa Adrianopoli, verrebbe sgomberato immediatamente dopo la sottoscrizione della pace definitiva, il ministero della guerra di Turchia prende già le opportune disposizioni affinchè le truppe si trovino pronte ad occupare il territorio sgomberato.

Le più recenti notizie da Scutari annunziano essersi di già calmata quell'agitazione che faceva dubitare dell'esito della missione dei delegati turchi incaricati di persuadere gli albanesi a non opporsi alla cessione dei territori assegnati al Montenegro col trattato di Berlino. Kiamil pascià ed Alì bey recatisi in Albania persuasero i renitenti ad emigrare, e molti ottomani di Podgorizza e di Spuz che non vogliono assoggettarsi al dominio del Montenegro si apprestano a partire per la Turchia.

Un carteggio da Londra, pubblicato dalla *Politische Correspondenz*, dice che notizie giunte in quella città dalla colonia del Capo sono argomento di seri timori. Cetessayo, re di Zulu, sembra essere deciso di rispondere all'*ultimatum* del governatore inglese, sir Bartle Frère, con una dichiarazione di guerra. La mancanza di comunicazioni telegrafiche tra il Capo e l'Inghilterra accresce le difficoltà della situazione. Occorre un mese prima che arrivino colà le lettere, e nel frattempo potrebbe darsi che le ostilità fossero di già cominciate. Non è probabile che le truppe spedite dall'Inghilterra siano giunte al Capo, e siccome le truppe della colonia sono composte in massima parte di elementi indigeni, poco o nulla c'è da fidarsi della loro lealtà, nel mentre la loro cattiva organizzazione non dà alcuna garanzia della loro capacità di misurarsi col nemico.

Dal comandante in capo della colonia, lord Chelmsford, pervengono perciò continue e pressanti richieste di soldati e materiali; ma per quanto si faccia ogni sforzo possibile per soddisfare ai suoi bisogni, i trasporti potrebbero giungere troppo tardi, ed una sconfitta che ne potrebbe essere la conseguenza produrrebbe la sollevazione di tutte le tribù belligere contro gli inglesi.

Ad ogni modo, conchiude il corrispondente, quand'anche venga provveduto a queste prime difficoltà, la guerra costerà sempre una somma enorme di danaro, cosa non tanto propizia per il governo, atteso il disordine che regna presentemente negli interessi finanziari dell'Inghilterra.

L'Agenzia Havas comunica ai giornali una nota che racchiude il programma del ministero francese in seguito alle ultime elezioni senatoriali. La nota è del seguente tenore:

" Si sa che il gabinetto alla riconvocazione delle Camere formulerà il suo programma, non in un messaggio presidenziale, ma in una dichiarazione emanata da esso. Secondo diverse informazioni particolari, v'ha luogo a credere che il ministero constaterà l'importanza delle elezioni di gennaio, che hanno fatto della Repubblica un governo incontestato e ormai definitivo per la Francia.

" Tutti i funzionari, tutti gli agenti che parlano in suo nome, a qualunque titolo e a qualunque grado ciò sia, non devono dimenticare ch'essi tengono da essa la loro autorità. Il governo facendo tutto ciò che ogni governo definitivo ha il dovere di fare, sembra deciso a vegliare con fermezza a che l'Amministrazione della Repubblica, in tutti i suoi rami, sia affidata, non a nemici che la denigrino, ma ad amici che la servano con il desiderio di consolidarla.

" Inspirandosi a queste idee, esso presenterà un progetto di legge sul Consiglio di Stato, e applicherà col medesimo spirito la legge sui grandi comandi. Nei suoi rapporti colla Chiesa, senza lasciarsi portare a vessazioni religiose che ferirebbero la liberta di coscienza, e alle quali non pensa alcuno, esso manterrà energicamente i diritti dello Stato tali quali risultano dalle leggi, li difenderà contro le usurpazioni e praticherà, in una parola, una politica risolutamente indipendente.

" Di più esso reclamerà alle Camere i diritti che, in materia d'istruzione, spettano legittimamente allo Stato; domanderà loro egualmente l'estensione dell'istruzione primaria.

" Infine, volendo dare soddisfazione a un bisogno di pacificazione che si fa sentire, esso prenderà larghe misure di clemenza, di cui potranno usufruire tutti coloro che in realtà solo una legge avrebbe potuto amnistiare.

" Nelle elezioni del 5 gennaio il paese fu chiamato a giudicare la politica parlamentare e repubblicana affermata nel messaggio presidenziale del dicembre 1877. L'approvazione ch'esso le diede permette di credere ch'esso desideri l'affermazione di questo regime parlamentare, che tratta in piena luce tutte le questioni, come conviene a una maggioranza che, incontestabilmente padrona del potere, non ha più a disputarselo, prendendo le sue disposizioni in riunioni non pubbliche.

" Il Ministero sembra obbedire a questo desiderio, manifestando l'intenzione di provocare nel Parlamento una larga discussione dove tutta la sua politica passata e presente sarà discussa. Essendo fornite le spiegazioni complete, la Camera voterà in tutta conoscenza la causa, e dichiarerà se il gabinetto ha o no la sua fiducia. „

Dal bilancio pubblicato dal governo russo per l'anno 1879 risulta che le spese e le entrate si equilibrano. Nel bilancio delle spese sono compresi gli interessi da pagarsi per il nuovo imprestito per la guerra d'Oriente.

Il *Golos* constata che l'eccedenza delle spese di 42 milioni di rubli che presenta il bilancio del 1879 paragonato a quello del 1878, e che proviene in gran parte dal nuovo imprestito, è abbondantemente coperta da 22 milioni di nuove imposte, consistenti in un aumento di tassa di bollo per 3,700,000 rubli, in una imposta sulle assicurazioni per 2,500,000 rubli, in una imposta sull'importazione della lana per 3,500,000 rubli, in una imposta sul prezzo dei biglietti di strada ferrata per 8 milioni di rubli, ed in una imposta sulle bevande qualificate per 4 milioni di rubli.

L'eccedenza della spesa sarà, inoltre, coperta coll'aumento del prodotto dell'imposta sulle bevande, valutato a 15 milioni (nel 1878 questa entrata fu di 23 milioni di rubli superiore a quella del 1877), e coll'accrescimento dei prodotti delle dogane, il quale sarà incirca di 10 milioni di rubli. Nel 1878 questo cespite ha dato 30 milioni di rubli di più della cifra preventivata nel bilancio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 14. — Alla cerimonia funebre per l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele intervennero tutte le autorità, i consoli esteri, le deputazioni del Senato, della Camera, della milizia di ogni arma, dei corpi morali e della scolaresca, e moltissime signore e signori. La truppa di guarnigione vi prese parte.

Calcutta, 13. — La situazione del generale Roberts sembra migliorata. Le popolazioni si vanno calmando nella provincia di Khost.

Washington, 13. — Un rapporto del dipartimento d'agricoltura dice che la situazione dei raccolti è buona e che dà un eccedente sul 1877.

Roma, 14. — Il 4 corrente il Regio avviso *Staffetta* è partito da Pernambuco per San Vincenzo (Capo Verde).

Costantinopoli, 14. — Ieri ebbe luogo una lunga conferenza riguardo al trattato definitivo fra la Russia e la Turchia. Esso sarà probabilmente firmato alla fine della settimana.

Il Patriarca armeno ha dato le sue dimissioni.

Bucarest, 14. — Dalle ricerche fatte dalla polizia risulta che il tenente colonnello Gola volle attraversare di nottetempo il Danubio presso Giurgevo, e probabilmente rimase annegato.

Berlino, 14. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce assolutamente la notizia che il gabinetto di Berlino abbia fatto alcune pratiche presso il gabinetto di Vienna per moderare il linguaggio dei giornali viennesi riguardo al progetto di legge che dà al Reichstag il diritto di punire gli eccessi dei suoi membri.

Palermo, 14. — È stato arrestato l'altro grassatore, fuggito dopo la tentata depredazione del giorno 12 corrente sullo stradale Misilmeri-Corleone.

Versailles, 14. Al Senato, Gauthier Rumilly, decano d'età, pronunciò un discorso, il quale constatò che lo scrutinio del 5 gennaio ha consacrato le istituzioni repubblicane.

L'elezione dell'ufficio di presidenza è fissata per domani.

Dufaure, entrando nelle sale del Senato, ricevette dimostrazioni di simpatia per parte dei nuovi senatori.

Una riunione delle sinistre del Senato designò Martel come candidato alla presidenza, in luogo di Pasquier.

La Camera dei deputati rielesse Grevy a suo presidente con 290 voti sopra 299 votanti. La destra si è astenuta.

La Camera elesse quindi a vicepresidenti Bethmont, Brisson e Ferry, della sinistra, e Civrac, della destra.

Assicurasi che la destra abbia deciso di astenersi in tutte le quistioni gravi, come per esempio l'amnistia, lasciando che i repubblicani decidano fra di loro, e dichiarerà che, in vista della sua impotenza, l'attitudine di aspettativa è la sola che le convenga.

Parigi, 14. — Il *Journal Officiel* annunzierà che fu accordata la grazia a 2000 condannati pei fatti della Comune.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Nella chiesa dei Martiri (Pantheon) furono stamane celebrate le solenni esequie funebri pel ricorrere dell'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II.

Grave, e ad un tempo sontuoso era l'addobbo del tempio, nel cui mezzo ergevasi ricco e maestoso catafalco, d'ottimo stile e mirabile effetto; sulla gradinata, intorno al medesimo stavano le numerose corone inviate da Rappresentanze, da Associazioni e da privati cittadini.

Le Guardie del Re facevano ala ai due lati del catafalco.

Vi intervenivano nelle tribune, a ciascun Corpo riservate, le Case civile e militare di S. M. il Re, le Dame d'onore di S. M. la Regina, il Corpo diplomatico e tutte le Dignità e Cariche dello Stato, come più innanzi fu già detto; oltre a numerose Rappresentanze di Municipii, con numeroso concorso di signore e signori invitati.

Sulla porta del tempio leggevasi la seguente iscrizione:

A Dio Ottimo Massimo — Governo e Popolo — Innalzano preci funebri anniversarie — Per l'anima — Del Re VITTORIO EMANUELE II — *Padre della Patria.*

La Messa e i funebri riti accompagnati dal canto e dall'orchestra della R. Cappella, furono celebrati dal preside dei cappellani di S. M. comm. canonico Anzino.

La mesta funzione, cui si associò coll'animo e colle dolorose ricordanze tutta la cittadinanza, riuscì a nuova e solenne testimonianza del riconoscente e memore affetto verso il glorioso Monarca, Padre della Patria.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 25 dicembre u. s. al 1° corrente passarono lo stretto dei Dardanelli 133 bastimenti, ossia 108 velieri e 25 vapori, la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti:

18 per Malta — 14 per Falmouth — 5 per Anversa — 6 per Gibilterra — 15 per Napoli — 1 per Rotterdam — 2 per Messina — 6 per Genova — 2 per Savona — 1 per Venezia — 1 per Havre — 1 per Dedeagh — 1 per Smirne — 1 per Tarragona — 3 per Barcellona — 1 per Algeri — 1 per Dunkerque — 1 per Londra — 1 per Valona — 1 per Cette — 1 per Ancona — 1 per Castellammare — 1 per Livorno — 1 per Nizza.

Un eclisse anulare del sole. — Il *Ciel* scrive che il 22 corrente avrà luogo un eclisse anulare di sole nell'America meridionale ed in Africa. L'eclisse comincerà alle ore nove e nove minuti antimeridiane (ora di Parigi), nella provincia di S. Paolo nel Brasile, e finirà ad un'ora e cinquantaquattro minuti pomeridiane vicino a Berbera, nel golfo d'Aden, in Africa. Sarà anulare lungo una linea che partirà da Obiespo, Chilì, passerà per Botany (Brasile), traverserà l'Atlantico, toccherà Walwich, sulla costa d'Africa, Barmen (Ottentoto), Moubaza (Zanzibar), che andrà a finire nel mare delle Indie. Sarà visibile come eclisse parziale. La luna avrà, durante questo lasso di tempo, un diametro apparente di 31 minuti, 3 secondi, essendo quello del sole di 32 minuti, 34 secondi; di maniera che si vedrà sulla linea dell'eclisse anulare un anello di fuoco largo due terzi di minuto, intorno al disco nero della luna. Questo anello durerà circa tre minuti in ciascuno dei luoghi che abbiamo citato.

Il servizio postale in Inghilterra. — Dal *Blue-Book* sull'amministrazione delle poste in Inghilterra, stato testè pubblicato da lord Manners, che ne è il direttore, spigoliamo le seguenti notizie:

Attualmente in Inghilterra vi sono 13,763 uffizi postali ed 11,319 cassette postali nelle vie e nelle stazioni ferroviarie. Di quelle cassette 1881 trovansi a Londra.

Durante il 1878 la posta trasportò un miliardo e 477,828,200 articoli, vale a dire lettere, cartoline postali, giornali, pacchi di libri, ecc., ecc.

Delle lettere e dei pacchi, di cui precede l'enumerazione, quattro milioni e più non pervennero al loro indirizzo; 28,500 erano assolutamente privi di indirizzo, e 757 contenevano in numerario ed in banconote 214 lire sterline, e 9088 lire sterline in tratte.

Nelle cassette postali si rinvennero 52,856 francobolli staccati e 12,525 articoli diversi privi di busta e d'indirizzo.

Per le feste di Natale furono trasportate 4 milioni e mezzo di lettere più del consueto, ma la maggior parte furono distribuite la mattina stessa della festa.

Tre fattorini postali perirono nell'esercizio delle loro funzioni; uno fu morso da un cane e morì poco dopo, e gli altri due perirono miseramente annegati.

Le grandi città della Gran Bretagna. — La *République Française* scrive che la popolazione della città di Londra si calcola che sia di 3,620,868 abitanti; quella di Glasgow, di 578,156; quella di Liverpool, di 538,638; quella di Manchester e Salford, di 539,668; quella di Birmingham, di 388,884; quella di Dublino, di 314,666, e quella di Leeds, di 311,860. Tre altre città della Gran Bretagna hanno una popolazione di oltre 200,000 abitanti, e nove altre città contano più di 100,000 abitanti.

Dagli Stati Uniti nella Cina. — Negli Stati Uniti si è ultimamente costituita una Compagnia allo scopo di stabilire una linea di navigazione a vapore fra Nuova York e la Cina passando per il Canale di Suez. Degli agenti americani, scrive il *Journal Officiel*, stanno ora occupandosi di aprire un mercato destinato a fare concorrenza nell'estremo Oriente ai tessuti inglesi. I bastimenti della nuova linea faranno sosta nei porti del Portogallo, della Spagna, dell'Italia e della Grecia.

Un albero gigantesco. — In California, scrive il *Journal Officiel*, è stato ultimamente atterrato un albero gigantesco che godeva fama di essere l'albero più antico delle foreste californiane, e che era stato battezzato col nome di *Vecchio Moisé*.

Se si può calcolare l'età di quell'albero dai circoli concentrici del suo tronco, il *Vecchio Moisé* doveva avere la rispettabilissima età di 4840 anni.

Bollettino consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo XI e XII (novembre e dicembre 1878) del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia:

Bestiame, carne, cereali e provvigioni nel Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda. Quadri statistici sulla produzione ed importazione, del cav. avv. Davide Segre, R. viceconsole in Newcastle (Upon Tyne).

Prodotti minerali in Inghilterra nel 1877, *con speciale riguardo alle contee di Northumberland e Durham.* Rapporto del suddetto.

Delle condizioni attuali del commercio e dell'industria in Cardiff e nel South-Wales (Galles del Sud). Rapporto del cav. Giuseppe nobile Bensamoni, R. viceconsole a Cardiff.

Statistica delle merci importate ed esportate durante gli anni ufficiali 1875, 1876, 1877 *in Bombay.* Rapporto del cav. G. Grondona, R. console a Bombay.

Statistica del commercio e della navigazione dei porti aperti della China per l'anno 1877. Rapporto del signor avv. Giovanni Branchi, R. viceconsole a Shanghai.

Sulla situazione interna del Portogallo durante l'anno 1877. Relazione del conte Giorgio Verasis Asinari di Costigliole e Castiglione, addetto onorario alla R. Legazione a Lisbona.

Cenni sul commercio e la navigazione italiana ed estera a Fiume, del cav. Nicola Revest, R. console a Fiume.

Rapport sur l'état du commerce extérieur et intérieur pendant l'année 1877, par M. H. J. Roessing, agent R. d'Italie à Groningue.

Rapport sur le commerce du fer, du bois et du goudron, les principaux articles d'exportation de la Suède, pendant l'année 1877, *et sur les apparences pour cette année-ci,* par M. J. Arfwedson, vice-consul d'Italie à Stockolm.

Rapport sur le commerce et la navigation de Drontheim en 1877, par M. Hermann Huitfeld, agent consulaire d'Italie à Drontheim.

Disposizioni consolari.

Indice delle materie contenute nella parte seconda del volume decimoquarto del *Bollettino consolare.*

Decessi. — Il signor De Grossoles-Flammarens, già senatore dell'impero e ciambellano di Napoleone III, è morto nella sua proprietà del Gers.

— La *République Française* del 14 annunzia la morte, in età di 69 anni, del dottore Ambrogio Tardieu, membro dell'Istituto e professore alla Facoltà di medicina di Parigi.

— I giornali milanesi del 13 annunziano la morte del cav. dottor Carlo Frua, consigliere comunale di Milano, medico primario del Brefotrofio e membro della Commissione sanitaria.

— I giornali di Londra annunziano la morte, in età di soli 46 anni, del dott. Beniamino Artom, rabbino maggiore della comunità israelitica di Londra e di tutte le comunità di rito portoghese dell'Inghilterra. Il defunto dottor Artom era nativo di Asti.

— Dal *Figaro* del 12 si annunzia la morte, in età di 70 anni, del valente scultore Augusto Preault, autore di opere pregevolissime.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,8	765,5	764,7	765,7
Termomet. esterno (centigrado)	3,7	10,3	11,5	6,1
Umidità relativa...	80	58	56	84
Umidità assoluta...	4,74	5,35	5,69	6,86
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	N. 8	Calma	NO. 0
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. belliss.	0. belliss.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 11,6 C. = 9,3 R. | Minimo = 3,7 C. = 3,0 R.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 gennaio 1879 (ore 16 38).

Venti di nord e mare agitato lungo le coste dell'Italia meridionale. Mare burrascoso presso il Gargano; grosso a Bari, presso Otranto e al Capo Passaro, ove greco fortissimo. Cielo generalmente sereno. Barometro alzato da 4 a 7 mm. nel sud della penisola e in Sicilia; fino a 3 mm. altrove. Venti forti e fortissimi di sud nella Gran Bretagna occidentale; neve ad Hermanstadt, a Praga e a Vienna. Nel periodo decorso pioggia nelle Puglie, in Terra d'Otranto, nelle Calabrie e in Sicilia. Neve presso Messina. Mare burrascoso al Gargano e a Favignana. Greco forte e fortissimo con pioggie e mare agitatissimo al Capo Passaro. La calma si ristabilisce lentamente nel sud d'Italia. Il cielo accenna ad annuvolarsi parzialmente nel nord e nel centro.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 gennaio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 12	80 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 25
Prestito Romano, Blount	„	—	—	88 25	88 17	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2080 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana	„	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	468 —	467 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	441 —	440 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	618 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 70	109 45	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 65	27 60	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 10	22 09	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 82 25 cont.

Prestito romano, Blount 88 25.

Banca Generale 468 fine.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 440.

Il Sindaco A. Pieri.

AVVISO.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antim. del giorno 4 febbraio 1879, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Ceccano, si procederà alla vendita degli immobili posti nel comune di Giuliano di Roma, appartenenti ai contribuenti morosi come dall'elenco che segue, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento avverrà nei giorni 10 e 15 febbraio.

1. Anticoli Borza Vincenzo e Torella Marianna. — Fabbricato, in via Nazionale, sez. 1ª, part. 241|3, estimo lire 7 50, prezzo lire 55 80, deposito lire 2 50, conf. strada a due lati e Colafranceschi.

Fabbricato, stessa via, sez. 1ª, part. 250|2, estimo lire 18, prezzo lire 135, deposito lire 7 50, conf. strada e Cutonilli che lo divide.

Fabbricato, stessa via, sez. 1ª, part. 252|1, estimo lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 2 50, conf. come sopra.

Terreno, contrada Calciano, estens. 9 00, sez. 1ª, part. 839, estimo sc. 0 09, prezzo lire 0 09, conf. Cutonilli, Anticoli Borza e Comunità di Giuliano. Enf. a Sindici Patrimonio.

Terreno Santa Lucia, esten. 2 95, sez. 4ª, part. 82, estimo sc. 11 98, prezzo lire 57, deposito lire 3, conf. Guglielmi Luzi e Petricca.

Terreno Pantana del Fieno, estens. 6 20, sez. 4ª, part. 316, estimo sc. 27 17, prezzo lire 119 40, deposito lire 6, conf. strada, fosso e Tutini. Enf. a Marella Domenicantonio.

Terreno La Fontana, estens. 1 70, sez. 4ª, part. 546, estimo sc. 6 05, prezzo compreso nel n. di mappa 563, conf. compreso nel detto numero.

Terreno La Fontana, estens. 1 00, sez. 4ª, part. 547, estimo sc. 0 47, del resto col n. 563.

Terreno La Fontana, estens. 1 08, sez. 4ª, part. 563, estimo sc. 4 64, prezzo lire 52 80, deposito lire 3, conf. strada, Gabrielli e Carinci. Enf. al Capitolo di S. Maria Maggiore di 1ª erezione.

2. Asci Angelo fu Michele e Cologgi Maria fu Giuseppe. — Fabbricato, in via Magenta, sez. 1ª, part. 268, reddito lire 4 50, prezzo lire 3 60, deposito lire 2 50, conf. strada, Antonini e Cardoni.

Fabbricato, stessa via, sez. 1ª, part. 286|3, estimo lire 6 75, prezzo lire 50 40, deposito lire 2 50, conf. come sopra.

3. Beneficio di S. Benedetto in Giuliano di Roma. — Terreno, contrada La Donna, sez. 3ª, part. 439, estens. 0 21, estimo sc. 7 80, prezzo lire 33 60, deposito lire 2 50, conf. strada, Spaziani e Cutonilli. Ritenuto in enf. da Spaziani Giov., canone di quartarella 1 grano.

4. Ciaroni Antonio fu Giuseppe. — Fabbricato, in via Magenta, sez. 1ª, particella 280|2, estimo lire 4 25, prezzo lire 31 80, deposito lire 2 50, conf. strada a più lati, Felici e Masocco.

Idem, sez. 1ª, part. 282|2, estimo lire 4 25, prezzo lire 31 80, deposito lire 2 50, conf. come sopra.

Idem, sez. 1ª, part. 283|1, estimo lire 4 25, prezzo lire 31 80, deposito lire 2 50, conf. come sopra.

Idem, sez. 1ª, part. 1447|2, estimo lire 6 75, prezzo lire 50 40, deposito lire 2 50, conf. come sopra.

5. Cutonilli Agostino fu Ambrogio. — Fabbricato, in via Magenta, sez. 1ª, part. 280|1, estimo lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 2 50, conf. strada, Felici e Narducci.

6. Del Vecchio Luigi fu Tommaso. — Fabbricato, in via Solferino, sez. 1ª, part. 114|2, estimo lire 7 50, prezzo lire 55 80, deposito lire 2 50, confina strada e Anticoli a 2 lati.

Del Vecchio Luigi e Pietrandrea Lucia. — Fabbricato, via Solferino, sezione 1ª, part. 203|2, estimo lire 6 75, prezzo lire 50 40, deposito lire 2 50, conf. strada, Anticoli Luigi e Anticoli Gaetano.

Idem, piazza della Chiesa, sez. 1ª, part. 280|1, estimo lire 3, prezzo lire 22 50, deposito lire 2 50, conf. piazza della Chiesa, Berardi e Del Vecchio Andrea.

7. De Renzi Giovanni e Biagio fu Angelo. — Terreno, contrada Case d'Adde, sez. 3ª, part. 480, estens. 3 15, estimo sc. 5 01, prezzo lire 23 40, deposito lire 2 50, conf. Cravaglia e Luzi a 2 lati.

8. Di Valeri Filippo fu Pietro. — Fabbricato, via Garibaldi, sez. 1ª, particella 399, estimo lire 115, prezzo lire 112 20, deposito lire 6, conf. strada a due lati e Scrivani.

Idem, sez. 1ª, part. 402|2, estimo lire 12, prezzo lire 93 60, deposito lire 5, conf. come sopra.

9. Felici Arcangelo e Luigi fu Vincenzo. — Fabbricato, via Indipendenza, sez. 1ª, part. 21|2, estimo lire 6, prezzo lire 90, deposito lire 5, conf. strada, Torella e Zuffranieri.

Idem, sez. 1ª, part. 22|2, estimo lire 6, prezzo, deposito e confinanti compreso nel n. 21.

Idem, Sottuario, terreno, sez. 3ª, part. 345, estens. 9 90, estimo sc. 17 32, prezzo lire 177 60, deposito lire 8, conf. strada, Narducci ed Anticoli. Enf. al Capitolo di Santa Maria Maggiore 1ª erezione, compreso il n. 396.

Idem, sez. 3ª, part. 396, estens. 4 62, estimo sc. 20, prezzo, deposito e confinanti compreso sopra.

Idem, Oliveto a Quamquarilli, sez. 4ª, part. 131, estens. 0 96, estimo sc. 3 53, prezzo lire 49 80, deposito lire 2 50, conf. Masci, Paglici e Guglielmi.

Idem, sez. 4ª, part. 176, estens. 2 48, estimo sc. 7 12, il resto è compreso nel n. 131.

Idem, Li Colli, sez. 4ª, part. 230, estens. 1 15, estimo sc. 3 88, prezzo lire 379 20, deposito lire 20, conf. strada, fosso a più lati, e Guglielmi.

Idem, Sottuario, sez. 4ª, part. 287, estens. 5 15, estimo sc. 29 61, il resto è unito al 320.

Idem, sez. 4ª, part. 289, estens. 1 40, estimo sc. 8 05, il resto è unito come sopra.

Idem, sez. 4ª, part. 290, estens. 1 90, estimo sc. 38 16, il resto come sopra.

10. Felici Palma fu Gaetano. — Fabbricato, in via Nazionale, sez. 1ª, particella 152|2, estimo lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 2 50, conf. strada, Sperduti e Ventura.

11. Gabrielli Caterina fu Angelo, vedova. — Fabbricato, in via Indipendenza, sez. 1ª, part. 26|3, estimo lire 13 50, prezzo lire 100 80, deposito lire 5, conf. strada a due lati e Pietrocarlo.

12. Lampazi Maria fu Vincenzo. — Fabbricato, in via Porta Solferino, sezione 1ª, particella 34|3, estimo lire 6 75, prezzo lire 50 40, deposito lire 2 50, conf. strada e Violanti a due lati.

13. Luzi Palma fu Francesco Antonio. — Fabbricato, via Porta Solferino, sez. 1ª, particella 362|2, estimo lire 7 50, prezzo lire 55 80, deposito lire 2 50, conf. strada a due lati e Colapietro.

14. Masi Domenico fu Luigi e Francesco fu Benedetto. — Fabbricato, in piazza della Chiesa, sez. 1ª, part. 368|4, estimo lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 2 50, conf. piazza, Cardoni e Rita.

Idem, sez. 1ª, part. 369|2, estimo lire 9, prezzo lire 67 20, deposito lire 3, conf. come sopra.

Idem, sez. 1ª, part. 370|1, estimo lire 9, prezzo lire 67 20, deposito lire 3, conf. come sopra.

15. Paglici Giovanni ed Arcangelo fu Domenico. — Fabbricato, in via Nazionale, sez. 1ª, part. 152|2, estimo lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 2 50, conf. strada e Sperduti a due lati.

Idem, via Porta Solferino, sez 1ª, part. 342, estimo lire 27, prezzo lire 202 20, deposito lire 10, conf. come sopra e Mastrogiacomo.

16. Paglici Giuseppe fu Antonio. — Fabbricato, in via Porta Solferino, sezione 1ª, particella 333|3, estimo lire 7 50, prezzo lire 55 80, deposito lire 3, conf. strada a due lati e Colafranceschi.

17. Pietrocarlo Geltrude fu Antonio vedova Quattrocciocchi. — Fabbricato, via Indipendenza, sez. 1ª, part. 25|1, estimo lire 4 50, prezzo lire 33 60, deposito lire 2 50, conf. strada a due lati e Zuffranieri.

Idem, sez. 1ª, part. 31|4, estimo lire 15, prezzo lire 112 20, deposito lire 6, conf. strada, Bianchini e Felici.

Idem, terreno I Colli, sez. 4ª, part. 176, estens. 1 10, estimo sc. 4 76, prezzo lire 64 20, deposito lire 3, conf. strada, Guglielmi, Quattrociocchi e Felici.

Idem, sez. 4ª, part. 229, estens. 2 62, estimo sc. 8 88, il resto è compreso nel n. 176.

Idem, La Volca, sez. 4ª, part. 317, estens. 0 95, estimo sc. 3 20, prezzo lire 15, deposito lire 2, conf. strada a più lati e Pietrocarlo.

18. Peggi Giuseppe fu Felice. — Fabbricato, via Indipendenza, sez. 1ª, particella 71|1, estimo lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 2 50, conf. strada e Puliti a due lati.

19. Puliti Filippo e Rosa fu Giuseppe. — Fabbricato, in via Magenta, sez. 1ª, part. 274|2, estimo lire 22 50, prezzo lire 168 60, deposito lire 7 50, conf. strada a due lati, Bianchini e Rita.

Idem, terreno I Colli, sez. 3ª, part. 21, estens. 4 60, estimo sc. 20 24, prezzo lire 138, deposito lire 6 50, conf. strada, fosso e Pietrocarlo.

Idem, sez. 3ª, part. 22, estens. 2 34, estimo sc. 8 73, prezzo, dep. e conf. compreso sopra.

20. Rita Saverio fu Giovanni — Fabbricato, Porta Solferino, sez. 1ª, part. 367, estimo lire 57, prezzo lire 472 20, deposito lire 25, conf. strada, Baldassarra Ricci e Paglici.

Idem, sez. 1ª, part. 368|3, estimo lire 6, prezzo, deposito e confinanti compreso nel n. 367.

21. Rita Vittorio fu Giovanni — Fabbricato, via Magenta, sez. 1ª, part. 304|2, estimo lire 13 15, prezzo lire 100 80, deposito lire 5, confinanti strada, Carinci e Luzi.

22. Scrivani Rosa vedova Carpentieri — Fabbricato, Porta Solferino, sez. 1ª, part. 345|2, estimo lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 2 50, conf. strada a due lati e Arduini.

23. Sperduti Marianna vedova Cologgi — Fabbricato, in via Porta Solferino, sez 1ª, part. 39|2, estimo lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 2 50, conf. strada, Cardoni e Protani.

24. Tancredi Celeste fu Loreto — Fabbricato, via Garibaldi, sez. 1ª, part. 147|2, estimo lire 6 75, prezzo lire 50 40, deposito lire 2 50, conf. strada a due lati e Luzi.

Idem, sez. 1ª, part. 148|2, estimo lire 67 50, prezzo lire 50 40, deposito lire 2 50, conf. come sopra.

25. Torello Salvatore fu Biagio — Fabbricato, in via Nazionale, sez. 1ª, part. 230|1, estimo lire 18, prezzo lire 135, deposito lire 7 50, conf. strada a due lati, Anticoli e Violanti.

Idem, sez. 1ª, part. 332|1, estimo lire 6 75, prezzo lire 50 40, deposito lire 2 50, conf. come sopra.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Giuliano di Roma, 13 gennaio 1879.

225 *L'Esattore*: DOMENICO VENTURA.

AVVISO.

Il **Comune di Civitella Sansisto** è autorizzato all'occupazione immediata della casa sita entro il detto paese, intermedia tra il borgo San Nicola e la piazza Santa Lucia, segnata con i numeri di mappa 258|1, 2, 259|1, 2, intestata a Patrizi Luigi fu Vincenzo, e a Tucci Tommaso, dotali di Patrizi Maddalena.

Civitella Sansisto, li 2 gennaio 1879.

198 *Il Sindaco*: R. TUCCI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane e per la fabbricazione del biscotto nel panificio militare di Torino.

Nell'incanto seguito oggi essendo stata dichiarata deserta l'asta per la provvista sotto descritta, si notifica che alle ore una pomeridiana del giorno 21 gennaio corrente si procederà nanti il signor direttore, nell'uffizio della Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, ad un secondo incanto per la provvista suddetta divisa come segue:

Quintali 10,800 di frumento nostrale

diviso in 36 lotti di 300 quintali ciascuno. La consegna dovrà farsi nei magazzini delle sussistenze militari di Torino in cinque rate, di cui la prima si dovrà consegnare nel termine di 10 giorni a partire da quello successivo alla data di partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1878, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire 600 per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della Regia Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, 11 gennaio 1879.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
236 *Il Tenente Commissario:* G. UBERTIS.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

L'Amministrazione della suddetta Società si fa debito di avvertire che, attese le straordinarie operazioni ricorrenti a fin d'anno presso gli uffici di vendita, la pubblicazione degli incassi mensuali, solita a farsi alla metà del mese successivo, dovrà, come avvenne negli anni scorsi, protrarsi di qualche giorno per quanto attiene al dicembre 1878.

Roma, 14 gennaio 1879.

Il Consigliere d'Amministrazione A. BERETTA. 244 *Il Direttore Generale* E. GOUPIL.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA
Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto, di cui negli avvisi d'asta del 31 di dicembre u. s. per

Lavori di manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Civitavecchia nel triennio 1879-80-81, *per l'annua somma di lire* 6000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 10 65 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sull'ammontare netto di lire 5361 scade alle ore 5 pomeridiane del giorno 19 corrente.

Chiunque in conseguenza intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, esibire i documenti prescritti dal succitato avviso d'asta. Le offerte possono essere presentate, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, alla Direzione in Roma od ufficio di Sezione in Civitavecchia. Delle offerte non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Commissione appaltante prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito prescritto e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, addì 14 gennaio 1879. **Per la Direzione**
238 *Il Segretario:* FIORY.

MUNICIPIO DI GAETA
Avviso d'Asta per secondo esperimento.

Restato deserto l'incanto tenutosi nel 7 andante per l'appalto dei lavori di costruzione del Teatro in Gaeta e delle fognature nel Borgo, si rende noto al pubblico che nel mattino di martedì, 28 del volgente mese, alle ore 11, in questo palazzo municipale si terrà un secondo esperimento di asta, fermi restando tutti i patti e condizioni indicati nel primo avviso pubblicato nel 21 dicembre 1878.

Dal Palazzo di Città, 11 gennaio 1879.

Visto — *Il Sindaco:* M. DE GAUDIO.
197 *Il Segretario:* R. RINIO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'annuale estrazione della serie delle Obbligazioni di questa Società da rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che questa quattordicesima serie estratta porta la lettera *A*.

Roma, 13 gennaio 1879.
222 **LA DIREZIONE.**

AVVISO
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno diecisette febbraio 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso del seguente fondo espropriato in danno del sig. Lazzaro Fiorentini, ad istanza del signor Ernesto Cardeschi tanto in nome proprio che come padre, ecc.

Utile dominio del terreno vignato, sodivo, cannetato, con casa annessa, posto in Roma fuori Porta Portese nella via Portuense, della quantità superficiale di tav. 154 e cent. 27, segnato in mappa coi nn. 432, 433, 1 e 2, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754 434 e mappa censuaria n. 154, lire 24,026 98.

Roma, 13 gennaio 1879.
209 BENEDETTO ACCORAMBONI proc

AVVISO.

Achille, Francesco e Berenice Romano, da Catanzaro, hanno chiesto il R. decreto per il cambiamento del loro cognome in quello di Tesi.

Chiunque avesse opposizione a fare lo potrà a termini di legge. 226

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 217427, per la somma di lire 130, a favore di Rossi Rosa.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 11 gennaio 1879. 214

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile e correzionale di Capitanata, sedente in Lucera, sulla istanza della parte, con ordinanza del 6 dicembre 1878 ha disposto, che il certificato n. 155721 di rendita iscritta al consolidato 5 per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, emesso in data 7 agosto 1869 a favore di Matteo Barone fu Alessio, di Foggia, per l'annua rendita di lire 70, venga intestato al signor Gaetano Barone fratello ed erede del detto Matteo, e quindi tramutato in cartelle al portatore.

La presente notificazione si esegue sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* in conformità del prescritto della cennata ordinanza, perchè chiunque avesse diritto potesse produrre le sue opposizioni presso la cancelleria del Tribunale anzidetto.

Foggia, 14 gennaio 1879.
227 AVV. FILIPPO CARAZZINI.

AVVISO.

Il sottoscritto avendo smarrito due cartelle della Banca Popolare di Roma coi nn. 3137-2412 intestate a Deserti Giuseppe ed Enrico, si diffida chiunque le abbia rinvenute o che ne fosse altrimenti possessore.
232 G. DESERTI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto per ogni effetto di ragione che fin da oggi ha cambiato il suo domicilio e lo ha eletto in via della Rotonda, numeri 38, 39 e 40.
219 FRANCESCO CASANOVA.

N. 8.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 5 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate e presso la Regia Prefettura di Caltanissetta avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tronco della linea delle ferrovie Calabro-Sicule di Vallelunga compreso fra le progressive chilometriche da Roccapalumba 34 123 65 *e* 45 884 50 *(esclusi gli esproprii, la provvista del ferro per l'armamento della via e delle stazioni, il materiale fisso ed i meccanismi per le stazioni stesse), ed alla costruzione di una strada di servizio attraverso il monte Marianopoli e di una stazione provvisoria presso il molino di Mimiano, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 17,025,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quelli generale tecnico 4 maggio 1877 e speciale 10 luglio 1878, ed appendice a quest'ultimo delli 17 successivo ottobre, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Caltanissetta.

Il tempo utile per la ultimazione dei lavori è stabilito in mesi 24 successivi, ad eccezione della galleria di Marianopoli la quale dovrà essere ultimata in mesi novantuno.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Caltanissetta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 568,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 902,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 9 gennaio 1879.

Per detto Ministero

151 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Alonte (Piazza), assegnata per le leve al magazzino di Lonigo, e del presunto reddito lordo di lire 240.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 4 gennaio 1879.

175 *L'Intendente*: PORTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 23 dicembre ultimo proceduto allo incanto per l'appalto triennale dei

Lavori occorrenti al mantenimento dei fossi, dei canali e della vasche di deposito nelle paludi di Napoli, Volla e contorni,

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 5 detto mese, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno ed inserito nel foglio degli annunzi legali al n. 102 e nella *Gazzetta Ufficiale* al n. 288, rimaneva l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Riccardi Domenico, col ribasso di lire 4 50 per 100, sull'importo complessivo annuale a base d'asta, che per ciò da lire 14,773 rimase ridotto a lire 14,108 22.

Nel termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, siccome fu annunziato con l'avviso di seguito deliberamento di quello stesso giorno 23 dicembre, affisso e diffuso come il precedente, ed inserito nel foglio degli annunzi legali al n. 108 e nella *Gazzetta Ufficiale* al n. 1, essendone state presentate due, la migliore delle quali del 6 per 100, l'importo predetto di lire 14,108 22 si è ridotto e diminuito a sole lire 13,261 73.

E però a mente dell'art. 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, si notifica che, in base alla succennata somma di lire 13,261 73, nel dì 29 del corrente mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un novello e diffinitivo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'appalto suenunciato.

1. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ispettore del Genio civile o da un ingegnere capo del Corpo medesimo, che siano in attività di servizio, nel quale certificato siano indicate la specie e l'importanza dei lavori per cui l'attendente si ritiene idoneo;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 1000 in danaro, o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione diffinitiva nella somma corrispondente al decimo dell'importare totale del canone pei tre anni depurato del ribasso d'asta, in danaro, in biglietti di Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa; la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

2. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore presentare un socio fideiussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo in conformità di quanto è detto nell'art. 8° del capitolato generale a stampa.

3. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, i diritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1000.

4. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

5. Avvenuta la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro dieci giorni dalla data della medesima stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

6. Per tutt'altro la Prefettura si riferisce all'avviso del dì 23 dicembre ultimo.

Napoli, 13 gennaio 1879.

221 *Il Segretario delegato* G. CASSELLA.

SOCIETÀ ANONIMA DEL PONTE DI RIPETTA

(2ª *pubblicazione*).

Gli azionisti della *Società Anonima del Ponte di Ripetta* sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno 9 febbraio 1879, nella Sede della Società, in Roma, via Mario dei Fiori, n. 16, piano 1°, alle ore due pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'assemblea precedente.
2. Resoconto dell'operato del Consiglio d'amministrazione.
3. Rapporto dei revisori sul bilancio al 31 dicembre 1878.
4. Elezione di tre consiglieri e di un consigliere supplente.
5. Nomina dei revisori.
6. Comunicazioni diverse.

Il Consiglio d'amministrazione.

NB. A termini dell'art. 30 dello statuto sociale gli azionisti che intendono di intervenire o farsi rappresentare all'assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro azioni entro il giorno 19 gennaio. Tale deposito si riceve:

In **Roma**, presso la Sede della Società;

In **Trieste**, presso la Ditta Morpurgo e Parente. 19

P. N. 1398

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

IL SINDACO DI ROMA

Visto il decreto del R. prefetto di Roma in data 7 gennaio corrente, n. 378, col quale è ordinata la pubblicazione del piano particolareggiato di esecuzione per la sistemazione del muro di sponda aderente alla spalla sinistra di Ponte Sisto nel Tevere urbano, secondo il progetto compilato dall'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, ed approvato con decreto di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici in data 4 gennaio corrente;

Visti gli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Rende noto che, per gli effetti dell'espropriazione degli stabili indicati nel qui sottoposto elenco, il piano particolareggiato suddetto resterà depositato presso la segreteria generale di questo comune per lo spazio di giorni quindici continui a datare dalla presente, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane nei festivi, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e presentare in merito di esso le sue osservazioni.

Roma, dal Campidoglio, li 15 gennaio 1879.

Il Sindaco: E RUSPOLI. *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi

N. progressivo	COGNOME E NOME delle Ditte espropriande	CASE da espropriarsi	NUMERI civici	NUMERI di mappa	Superficie del fondo Metri quadrati	N. dei vani	CONFINI a levante	CONFINI a mezzogiorno	CONFINI a ponente	CONFINI a tramontana	PREZZO che si offre per l'espropriazione Lire
1	Lorenzana Serafino del fu Domenico, proprietario — Dominio diretto dell'Archiconfraternita di S. Maria del Suffragio.	Sotterranei, piano terreno e primo piano di casa in via Giulia.	211 e 212	298-4		6	Accesso di Ponte Sisto sulla sponda sinistra.	Tevere	Casa al c. n. 213 di vari proprietari.	Via Giulia	15,400
2	Anzeletti avv. Domenico del fu Giuseppe.	Primo piano della casa in via Giulia.	213 e 214	298-1		3	Lorenzana Serafino	Idem	Archiconfraternita dei Bergamaschi.	Idem	4,620
3	Confraternita di S. Maria della Salute.	Sotterranei e piano terreno di casa in via Giulia.	213 e 214	298-3		3	Idem	Idem	Idem	Idem	5,010
4	Pasqualetti Flavia di Luigi.	Secondo piano di casa in via Giulia.	211, 212, 213 e 214	298-2	157,20	6	Accesso di Ponte Sisto sulla sponda sinistra.	Idem	Idem	Idem	13,440
5	Pestrini Oreste, Scipione ed Adriano fu Pietro per 12/14, e Clelia ed Elena del fu Pietro per 2/14.	Sotterraneo e 3° piano di casa in via Giulia.	211, 212, 213 e 214	298-6		6	Idem	Idem	Idem	Idem	10,080
6	Guglielmi Gesualdo del fu Gioacchino.	Quarto piano o soffitta di casa in via Giulia.	211, 212, 213 e 214	298-5		6	Idem	Idem	Idem	Idem	9,240
7	Archiconfraternita dei Bergamaschi in Ss. Bartolomeo ed Adriano.	Casa di 4 piani, sotterraneo e soffitte in via Giulia.	215 e 216	299	54,06	8	Casa ai c. nn. 213 e 214 di proprietari diversi.	Idem	Cartoni Domenico ed Alessandro del fu Gaetano e Melchiorre del fu Angelo.	Idem	20,160
8	Cartoni Domenico del fu Gaetano, Cartoni Alessandro del fu Gaetano e Cartoni Melchiorre del fu Angelo.	Casa di cinque piani, sotterranei e soffitte in via Giulia.	217, 218, 219, 220, 221 e 222	300	289,10	62	Archiconfraternita dei Bergamaschi.	Idem	Cartoni Geltrude del fu Gaetano, maritata Carcani.	Idem	128,800
9	Cartoni Geltrude del fu Gaetano maritata Carcani.	Casa di due piani e soffitte in via Giulia.	223 e 224	301	62,40	5	Cartoni Domenico ed Alessandro del fu Gaetano e Cartoni Melchiorre del fu Angelo.	Idem	Proprietà Fajella.	Idem	19,600

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento li 11 corrente mese, il signor Arduino Maceroni, residente in Ceprano, nella sua qualifica di presidente dell'Ospedale Civico Ferrari in Ceprano, e di procuratore speciale della Commissione dell'Ospedale stesso, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la eredità conferita all'Opera Pia suddetta dalla fu Celestina marchesa Ferrari, deceduta in questa città, nel palazzo Strozzi in piazza delle Stimmate, il giorno 20 luglio 1877.

Roma, li 13 gennaio 1879.

218 Il vicecanc. VITALE CAMILLO.

AVVISO. 185

Esposito Santolo di Castellammare di Stabia, ed i di lui figli maggiori Vincenzo, Raffaela, Maria Gaetana, Maria Michela, Gaetano e Luigi, con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia in data 7 ottobre 1878, sono stati autorizzati a far eseguire la pubblicazione della loro domanda di assumere, in cambio del proprio cognome, quello di Scognamillo.

Chiunque creda di avervi interesse potrà farvi opposizione entro quattro mesi da oggi.

AVVISO. 211

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 17 febbraio 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesta del seguente fondo espropriato in danno del signor Giuseppe Re, ad istanza del signor Vincenzo Janni:

Vigna, posta nel territorio di Roma, fuori porta Angelica, vocabolo Valle dell'Inferno, della quantità superficiale di circa rubbia sei, quarte due e scorzi tre, distinta in mappa 160 coi numeri 238, 239, 241, 242, 246, 658, 659, 660, 667. Lire 12,315 93.

Roma, 13 gennaio 1879.

MARCHETTI PIER LUIGI proc.

AVVISO.

Ventura Giovanni, tanto in nome proprio, che di sua figlia minore Maria, nonchè Ventura Carlo, figlio maggiore del detto Giovanni, tutti del comune di Rivanazzano, avendo chiesto di essere autorizzati a cambiare il proprio cognome in quello di Bruno, invitano chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro successivi al giorno della inserzione del presente in questo Giornale Ufficiale.

Questa pubblicazione si fa in appoggio all'autorizzazione avutane col decreto del Ministro di Grazia e Giustizia in data delli 16 dicembre 1878.

168 VENTURA GIOVANNI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 17 febbraio 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso, in un sol lotto, dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Giuseppe Re, ad istanza del signor Giuseppe Janni:

Vigna posta fuori Porta San Paolo vocabolo La Travicella, la quale è libera da canone, dell'estensione superficiale di pezze 5, ordini 33, confinante col vicolo dei Tre Cancelli che parte dalla via Ostiense.

Altra vigna simile, sotto lo stesso vocabolo, avente due ingressi, il principale nel vicolo Vicinale e l'altro nel vicolo della Travicella, confinante, ecc., della quantità superficiale di circa pezze 23 ed ordini 22, con casetta e tinello, salvi, ecc.

Le suddette vigne formano i seguenti numeri di mappa, cioè: 421, 751, 422, 752, 423, 424, 425, 425 sub. 1, 2, 3, 753, 754, 426, 426 sub. 1, 426 sub. 2, 755.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 27,833.

Roma, 13 gennaio 1879.

210 MARCHETTI PIER LUIGI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.